

Veneto Banca, prestiti baciati per almeno 350 milioni

di Carlo Brustia

Le operazioni bacciate di Veneto Banca (ovvero i prestiti concessi ai clienti per l'acquisto di azioni e obbligazioni dello stesso istituto) ammontano a non meno di 350 milioni di euro. È quanto ha spiegato alla commissione d'inchiesta sulle banche il procuratore di Roma Giuseppe Pignatone, che indaga sui reati di agiotaggio e ostacolo all'attività di vigilanza degli ex vertici dell'istituto trevigiano, mentre alla Procura di Treviso spettano i reati legati alla gestione. Il magistrato ha parlato di «intercettazioni decisive sui terzi e di perquisizioni» in indagini che sono state complesse e su cui la Procura non si è limitata a leggere i «verbali ispettivi della Banca d'Italia». Il procuratore ha poi spiegato che Vincenzo Consoli, ex amministratore delegato di Veneto Banca, ha riferito che Banca d'Italia era a conoscenza dei meccanismi gestionali anche con riferimento ai finanziamenti e alle valutazioni del merito creditizio» ma la Procura al momento «non ha ravvisato profili di rilevanza penale». Il procuratore ha poi affermato che i risparmiatori di Veneto Banca potranno costituirsi «parte civile» nel processo penale (per ostacolo alla vigilanza e agiotaggio) «che sta per cominciare». Da rilevare che poco dopo l'avvio della sua audizione in commissione Pignatone ha chiesto al presidente della stessa commissione, Pier Ferdinando Casini, di «disporre la seduta segreta per qualche minuto» per «riferire di due circostanze che possono interessare la commissione». (riproduzione riservata)

